

Cagliari, 15 novembre 2009
Comunicato 183/MM/dp

NOTA STAMPA

LA MOBILITAZIONE DEI SARDI PER UNA FASE COSTITUENTE, PER UN NUOVO STATUTO E UN PIANO DI RINASCITA PER GLI ANNI DUEMILA

Non è più tempo di parole ma di scelte e decisioni politiche, soprattutto per la riscrittura dello Statuto della Regione Sardegna.

È questo un impegno più che decennale che deve essere rispettato dalla politica sarda, tanto più perché l'attuale maggioranza al governo della Regione si è dichiarata nel passato a favore dell'Assemblea Costituente del popolo sardo.

Nello stesso Programma della maggioranza questa scelta è stata sottolineata, anche grazie a quanti erano e sono parte integrante del movimento per la Costituente.

Non è solo quindi un problema che riguarda il rispetto degli impegni assunti, pure aspetto fondamentale in una fase caratterizzata dalla scarsa credibilità della politica, ma di uno Statuto che va riscritto e che assume rilevanza primaria in quanto madre di tutte le riforme.

Per questo motivo il sindacato sardo sta avviando un processo di mobilitazione e di lotta per una nuova rinascita dell'Isola e per uno Statuto, che rinegozi il patto costituzionale tra Stato e Regione.

È un errore infatti assegnare alla sola politica il nuovo Statuto, il federalismo interno e i contenuti dell'autogoverno dell'Isola.

Significherebbe votare alla sconfitta il processo di cambiamento della società sarda e affidare a pochi il nuovo modello di democrazia e il futuro della nostra società.

La Costituente del popolo sardo è invece un'opportunità eccezionale per aprire le istituzioni e la politica, che appare spesso un sistema chiuso e autoreferenziale a una cooperazione che diffonda la cultura della partecipazione.

In questa direzione l'iniziativa del sindacato sardo per una grande manifestazione di lavoratori, pensionati e disoccupati può rappresentare un segnale di svolta e di cambiamento per rendere evidente l'esigenza di scelte non ordinarie, di una strategia non minimalista che si faccia carico di un nuovo Statuto, di un piano di rinascita per inserire la Sardegna in Europa, di un'Intesa Istituzionale di Programma che rappresentino i contenuti del patto costituzionale tra Stato e Regione.

Il segretario generale
Mario Medde